

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli commentati ed avvisi in
torna pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da contrattare.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

La sapienza di un proverbio

(Articolo dedicato al Direttore della Patria del Friuli).

Non a torto certamente furono i proverbi chiamati la sapienza delle Nazioni. E fra i proverbi ce n'è uno che corre sulle bocche di tutti, e il cui significato è anche dalla gente più grossolana d'intelletto, perfettamente compreso.

La volpe perde il pelo ma non il vizio: questo è precisamente, il proverbio a cui noi alludiamo.

E va poi mirabilmente, come si suol dire, a cappello, applicato, a certo scrittore di un giornale quotidiano, cittadino, noto lippis e i consorzi, per la pieghevole elasticità della coscienza e per il privilegio eslandico poco invidiabile di cangiare di opinioni a seconda che il vento dell'interesse personale, lo spinge e trascina.

Azi, per amor dei paradossi, si potrebbe pur dire che sia facile alla volpe di conservarsi il pelo e perdere il vizio, di quel che sia in lui cessare un giorno solo, dal malignare.

Guelfazzi diceva, la Francia e lo errore essere nati gemelli ad un parto; noi parlando di quel tal giornalista, dovremmo dire, abbiamo la natura portorito unicamente per risparmiarci la fatica di mettere al mondo la stessa malignità.

Infatti, a qual pro creare la malignità, se la malignità è lui stesso?

Codesto messere, superstita ancora da un solenne redente flagello giornalistico, da una speculazione sbagliata che non trovò un cane che l'appoggiasse, — pur non ista dal battere di tratto in tratto la pelle d'asino del suo lamburo per far del baccano intorno a sé, simile in ciò a quei pagliacci da fiera che non risparmiano uno solo dei lazzi del mestiere che esercitano, pur di attirare della gente entro al loro casotto.

Costui infatti con una sicumera che mal s'addice alla poca o nessuna garanzia di carattere di cui è rivestito, — sentenza, a proposito nostro, che alle spampante del Friuli nessuno pon mente, se si accettano pochi minuti bottegati, e qualche decina di frenanti democratici.

Or come va dunque, esimio profes-

sore, che il Foglio nostro, tanto vi urta il sistema nervoso, già — e badate bene! al scosso da ripetuti attacchi, per i quali fuvi uopo ricorrere più di una volta, all'arte medica, in qualche colla di manicomio, — e come va, ripetiamo che la nostra sbagliata speculazione tipografica turba di frequente tanto i sogni vostri, e vi fa prorompere in iscalmanie e in sussulti?

Se siamo nulla, e voi tutto, perché vi prendete bega cotanta per fatti nostri, e sentite il bisogno di dire piaghe di noi, quanto più potete?

Un genio per vostro, un luminare della stampa, un emulo, per quel che riguarda la lingua e lo stile, di Alessandro Manzoni, nientemeno! — occuparsi di noi, di noi, miserelli e grami scambicciatori di frembande spampantate?

Giove, il Depretis italiano, degli Dei pagani, appena degnavasi ammicciar dello sguardo i mortali, e tosto essi cadevano fulminati!

E voi Giove tonante del giornalismo udinese, non vi potete dar pace un minuto solo dei nostri articolucci per poco eh! essi osino parlare il linguaggio irriverente agli uomini che spadroneggiano dall'alto dell'Olimpo Ministeriale!

O sentite un po', chi si cura degli abbattimenti vostri, ormai desolati mastino, perpetuamente attaccato alla greggia del potere?

Rh via, burlone, voi volete far sempre dello spirito alle spese della malignità che per entro vi serpeggia e vi strazia.

Voi, avete il bisogno di vilipendere gli altri per glorificare voi stesso.

Ecco la vostra tattica, ma di essa avete abusato troppo in ciò che la si è ritorta tutta a danno vostro.

E la punizione che meritate.

In quanto a noi, vi preghiamo insistentemente di non smettere.

Siamo in carnevale, e per quanto le scede e i lazzi vostri, sieno di poca buona lega, tuttavia, ci divertono!

Lasciate pure che la nostra sia una speculazione tipografica sbagliata, e però, permettete che diciamo noi pure, che se mai erri qualche cosa di sbagliato, ma di veramente, di enormemente sbagliato a questo mondo, quell'è il vostro cervello, o messere.

E noi siamo perfettamente paghi che così sia!

M. S.

Corrispondenze estere

Parigi, 21 gennaio 1885.

SOMMARIO. Deputati e senatori in giro — Il partito opportunistico e l'abilità sua — La forza dei partiti — Pronostici — Il carro della rivoluzione sociale — Un importante discorso di Valdek — Teoria socialista od artificio oratorio? — La senola politica di Gambetta — Calcoli errati della borghesia — Ferry, Bismarck, Depretis — Pericoli della nuova politica da essi inaugurata — Le nazioni alla mercé dei Banquieri — Il Carnevale di Parigi — La morte di Valdek — L'opinione pubblica — Prossima assoluzione — Edmond About — Tratti caratteristici sul suo carattere — L'uomo e lo scrittore — Freddo, neve e miseria.

Deputati e Senatori sono partiti per correre la provincia onde riscaldare gli elettori delegati e proporre loro i candidati aggradabili al governo. Da qui a quattro giorni dunque una nuova infornata di sessanta padri della patria verrà ad infondere un po' di sangue nuovo a questa seconda rappresentanza nazionale, caduta la discredito, e minacciata da novatori d'una prossima distruzione. Il partito opportunistico che si mantiene al potere con un'abilità incontestata, non porrà però ad eternarsi battuto in breccia dalla coalizione dei partiti monarchico, bonapartista, ed anarchico. Egli è però vero che nessuno di questi partiti è abbastanza forte per numero, fortuna ed influenza per potere insediarsi almeno per il momento, per cui si può pronosticare che quelli che attualmente assorbono lo Stato, se scavalcati, saranno surrogati dal partito repubblicano radicale. Un tale cambiamento di persone non influirà gran fatto ad arrestare il carro della rivoluzione sociale che come una macchia d'oglio sopra una stoffa si dilata sempre più. In un suo discorso, l'azzimato Valdek, ai delegati elettori senatoriali fece una sortita inattesa nella bocca d'un opportunistista circa la necessità di scendere ad accordi col partito rivoluzionario, onde i vantaggi della produzione sieno devoluti di preferenza al lavoro e venga impedito che il capitale se li assorbi integralmente continuando a mantenere il sistema del salario. Egli è dunque partigiano delle teorie socialiste, oppure sarebbe servito di queste come d'un artificio oratorio onde accaparrarsi i suffragi di quei pochi elettori che fossero partigiani delle nuove dottrine?

Noi propendiamo per questa seconda ipotesi, perchè Valdek Rousseau è un seguace delle teorie governamentali di Gambetta, il quale come ciascuno sa, voleva continuare il regno della borghesia, mantenendo le turbe fameliche curvate sotto le leggi sociali che reggono l'economia attuale, occorrendo, a colpi di fucile. La situazione all'interno è dunque apparentemente tranquilla, ma un incidente imprevisto basterebbe a rompere questo apparente equilibrio delle forze sociali che si spiano ed osservano per lasciarsi corpo a corpo alla prima occasione all'assalto, ed allora soltanto i borghesi si accorgerebbero che non basta di comprime le molle sociali, se si vuole impedire che si spaziano e che tutta la macchina se ne vada a rotascio, una bisogna invece cercare di secondare il movimento, studiarne i risultati e porli alacramente a correggere i difetti del congegno onde perfezionarlo quanto più sia possibile. Invece di tutto ciò, come Bismarck in Germania, Ferry in Francia e Depretis in Italia cercano di scongiurare la procella adducendo in strane ragioni a cercare il rimedio alla mal'opera generale della Società civile, ostando degli imbarazzi politici, senza rimediare agli effetti della crisi economica generale in tutta l'Europa. Codesti conduttori di popoli, sperano di far diversione promettendo nuovi sbocchi per l'avvenire al commercio, tagliando presentemente i popoli estenuati. I nuovi imperi saranno forse per l'avvenire una sorgente di ricchezza per la patria, ma la scelta del momento è fatale perchè le gelosie internazionali potrebbero generare nuovi motivi di guerra, ed il mantenimento delle armate stanziali continu a disanguinare le nazioni. Le sognate conquiste dell'estremo Oriente ed in Africa, forzando la Francia a sparpagliare le sue forze, fanno sempre più profonda la piaga del deficit, ed il debito pubblico di cui il popolo deve pagare l'usura ai re delle finanze, aumenta smisuratamente, e mette le nazioni alla discrezione dei Banquieri, i quali a un momento dato diventano pioni gli arbitri delle nazioni stesse, quando cioè queste riuveranno d'aprire i loro forzieri, e gli Stati che non hanno altro modo di buttare moneta saranno bene costretti di passare sotto la forche caudine dei detentori del credito pubblico.

Intanto, il carnevale a Parigi, si danzerà come per l'addietro e dei morti che se ne vanno erediteranno i superstiti.

A proposito di morti, ieri si diede sepoltura all'ufficiale di pace Ballester morto in seguito alle ferite riportate in occasione dell'assalto a mano armata che i due fratelli diedero all'ufficio del giornale di Valdek. La morte d'un fratello sarà la fortuna dell'altro, il quale

a buon conto eredita duecento mila lire, che per testamento gli legava il defunto. L'opinione pubblica benchè disarmata un poco da questa morte tragica, non approvò che si permettesse al defunto di farsi capo del funebre corteo, perchè un tale favore non fu accordato a Luisa Michel, la quale dopo tutto può essere un'allucinata ma come donna di cuore è riconosciuta da tutti e perdo perdonata. Ad ogni modo l'autore delle ferite fatte a Queroy essendo stato ferito a sua volta e dovete soccombere, permetterà agli avvocati di addossargli tutta la responsabilità criminale del tutto ed è più che probabile sarà assolto dalla Giuria. Con una fortuna di quattrocento mila lire potrà facilmente e comodamente vivere come privato essendo stato revocato dalla carriera di ammiraglio.

Un altro personaggio di gran talento, ma d'un carattere poco stabile, benchè recentemente nominato membro dell'accademia e quindi per antonomasia uno dei quaranta immortali, morì lasciando moglie ed otto figli, e di cui il più vecchio d'età non ha che 17 anni.

Edmond About è il più scrittore celebre per lo stile volteriano e per la sconfinata erudizione. Sotto l'impero era uno fra i più prediletti ospiti della corte e i suoi versi recitati a Compiègne in omaggio all'imperatore fecero in lui ravvivare il cortigiano. Alla caduta dell'impero volò via, si fece repubblicano democratico, indi passò all'opportunismo, e recentemente ne divenne il nemico perchè Ferry non volle che fosse senatore.

Fu Aléziano di nascita, ma francese di carattere, leggero versatile ed oltre modo spiritoso, e malgrado l'immortalità neoacademica le sue opere saranno ben presto dimenticate, perchè se brillanti di forma, superficiali nel fondo e quindi destinate ad essere asportate dal vento e disperse come le foglie autunnali.

Il giornale che ricevo mette quattro giorni in viaggio causa la rete di cui qui pure ne è caduta in non poca quantità, ciò che ha fatto aumentare il freddo divenuto inteso disgraziatamente per i poveri e sono parecchie centinaia di migliaia, i di cui focolari sono gelati, le scarpe sdrucite ed il saio tutt'altro che protettore.

Nulla.

La Legge

contro gli anarchici socialisti in Austria.

La riapertura della Camera dei deputati, a Vienna avvenuta mercoledì è contrassegnata da un grave avvenimento; la presentazione di due progetti

terigia invidiosa sempre inclinata a trovarsi offesa ed assai poco adatta a rendere la società piacevole. Ella aveva dunque pensato di riunire con inviti generali le persone ch'era obbligata a ricevere onde liberarsi in una sol volta d'un fastidio non compensato da alcuna soddisfazione, e quella era appunto una delle giornate.

In mezzo a quelle dame le quali avevano più ornamenti che eleganza; di quelle damigelle robuste, dalle braccia rotonde color rosa e con piedini sguaiati a forri da stricare; di quei signori preponderanti, stragolati dalle loro cravatte bianche, e gonfi nel loro vestiti neri — Gerfaut, il cui sistema nervoso ora già stato sconcertato dal disappunto della vigilia, si sentì soffocato da un incremento di malumore. A tavola si trovò confinato fra due donne che pareva avessero esauriti nella loro tolettà tutti i colori dello spettro solare, e la civetteria delle quali veniva sovraccitata dalla vicinanza del celebre scrittore. Ma i loro lezzi furono perduti; colui che n'era l'oggetto si contenne con discreta malagrazia, la quale fortunatamente passò per malinconia romantica, supposizione che lo rese vie più interessante agli occhi della sua vicina a sinistra, una bionda di ventidue anni, fresca, pulita, e, a sentirsi lei, appassionata per lord Byron, pretesione comune a quasi tutte le belle donne grasse.

(Continua).

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

XII.

Gli ospiti che i due amici avevano a tempo debito anatemizzati nella loro conversazione, arrivarono senza farsi molto aspettare al castello, perchè in compagnia c'è l'uso di pranzare la mattina. Stando nella sua camera, dove era rimasto come Achille sotto la sua tenda, Gerfaut vide sfilare successivamente lungo il viale una mezza dozzina di berline, calessi e carri, eccetti che conducevano per lo meno il numero di convitati annunciato da Marillac. Poco a poco la società si sparpagliò a gruppi nei giardini. Quattro o cinque giovanette guidate da Alina corsero ad impossessarsi d'un altipede, del cui maneggio s'incoraggiarono alcuni ragazzi di buona volontà, fra i quali Ottavio rivisitò il suo Pilade. Frattanto madama de Bergenheim faceva gli onori di casa colle madri ed altre signore, le quali trovando troppo giovanile quel divertimento, preferivano una pacifica passeggiata nei viali del parco. Cristiano dal canto suo, descriveva alcuni piani di miglioramenti e riduzioni a qualche amico agricoltore o industriale che pareva ascoltarlo con interesse, ma a patto di riscatto. Tre o quattro altri in fine avevano preso pos-

sesso del bigliardo, mentre la parte venerabile della società era rimasta nel salone con madamigella de Corandeuil. — Hai un paio di pantaloni bianchi da prestarmi? gridò Marillac, entrando frettolosamente nella camera dell'amico al primo squillo della campana che chiamava gli invitati a tavola.

Tu non perdi tempo, rispose Gerfaut dopo aperto un oasettino del cassetto. Quella di queste belle provinciali ebbe l'onore di vederti a' suoi piedi?

— E quella maledetta altaleva, la più sciocca invenzione! Sacrificatemi dunque per far piacere a delle fanciulle. Mai più mi lascio gabbaro. Il tuo sistema egoista è il vero.

A proposito, madama de Bergenheim m'ha chiesto or ora in modo passabilmente scaltro ed enigmatico, se eri ammaliato e non discenderesti per il pranzo.

— Ormai!

— Si per quanto m'è parso. Quella donna il sorriso in una certa maniera che non è rassicurante pel suo interlocutore. Io non sono dei timidi, ma preferirei scrivere solo una commedia in tre atti che esser obbligato a farle una dichiarazione se la vedessi quel diabolico sorriso sulle labbra. Ha un modo d'avanzare l'inferiore. — Uff! sai che tu sei terribilmente mingherlino? permetti che faccia un taglio col temperino alla cintura dei pantaloni? Mai più potrai ballare con siffatta compressione addominale.

— E il segreto che dovevi rivelarmi?

interuppe Ottavio con un sorriso che sembrava esprimere perfetta sicurezza.

— Marillac assunse un'aria grave, guardando l'amico, o si mise a ridere in modo significativo.

— Gli affari seri a domani, rispose. Oggi l'essenziale è di mostrarsi cortesi. La signora de Bergenheim m'ha domandato poco fa se fossimo tanto compiacenti di cedere qualche pezzo. Io mi sono inchinato per me e per te, e non suppongo che le indigene di questa vallata abbiano udito sovente il duetto del Mosè coi fioretti alla Tamburini.

Palpito a quell'aspetto, Come pel suo dolor.

Vuoi che cantiamo questo o l'altro de Barbieri? ma il Barbieri è vecchio.

Tutto quello che ti piacerà, ma non mi rompere il capo anticipatamente, Vorrei che le danze e la musica fossero in fondo alla Mosella.

Alla buona, ma il destinare no. Ho dato un'occhiata alla sala da pranzo e promette molto bene. Andiamo, sono già entrati tutti a tavola.

Sono lontani da noi i tempi, in cui Parigi e la provincia formavano due regioni quasi estranee l'una all'altra, in cui madama de Sévigné poteva fare racconti piacevoli sulle assembele dei gentiluomini del contado, come l'annodato del giovine cadetto del Limosino, sbarcato di fresco al Palazzo-Real, che per la sua tenuta venne ricevuto quasi fosse de Pourceaugnac. Oggi la rapidità delle comunicazioni, la celerità, con

cui le importazioni arrivano dal centro alla circonferenza, fanno di Parigi col resto della Francia un corpo immenso, passionato dalle stesse opinioni, abbigliato alla stessa moda, ridente alle stesse facce, scosso dalle stesse baricate.

I costumi provinciali hanno pressochè interamente perduta la loro fisionomia, ed una sala di conversazione è dappertutto la cosa stessa. Ivi le convenienze di buon vicinato impongono una certa democrazia negli inviti alla quale la padrona di casa più esclusiva non potrebbe sottrarsi. La società convenuta al castello offriva in quel momento un esempio di tali riunioni eterogenee dove una duchessa può avere alla sua destra il sindaco d'un villaggio, e la signora più elegante del viale Tantiante un compiaciuto giudice di pace, che erede mostrarsi cortese procurando d'ubbriccare la sua vicina.

I rapporti frequenti del signor de Bergenheim con parecchi proprietari d'officine dei dintorni, compratori ordinari del prodotto dei suoi boschi, avevano stabilito fra loro uno scambio di pulitezza, se vogliamo, piuttosto freddo da una parte e l'altra; il barone però trattava con ogni riguardo, mentre gli altri nel ricambiare lasciavano trasparire l'attitudine sostenuta e stizzosa che oggi ancora mantengono gli industriali verso la classe ch'essi per bonomia chiamano privilegiata.

Fra i vicini la signora de Bergenheim aveva subito scoperti questi sintomi d'al-

di legge, il cui fine immediato è di reprimere l'agitazione anarchica.

Ecco i punti più salienti dei menzionati progetti, che s'intitolano:

(Legge contro le mense socialiste generalmente pericolose. — Legge contro l'uso di materie espositive e il maneggio generalmente pericoloso delle medesime.)

La prima di queste leggi contiene le seguenti disposizioni:

1. Le esistenti prescrizioni legali, relative ad Associazioni, vengono completate nel seguente modo:

§ 1. Dove essera vietata la formazione di Associazioni, quando si abbia fondato motivo a ritenere che sieno atte a recitare a mense socialiste, tendenti a sconvolgere l'ordine dello Stato e sociale.

§ 2. Associazioni già esistenti che servono alla mense indicate nel § 1. devono essere disciolte.

§ 3. Quelle associazioni che per loro Statuto hanno per scopo il mutuo soccorso fra i membri, ed oltre questo servono anche alle tendenze indicate nel § 1. non dovranno esser tosto disciolte, ma dalla rispettiva autorità politica provinciale saranno prima di tutto sottoposte ad uno speciale controllo governativo.

L'articolo 2 contiene disposizioni circa il diritto di riunione e la procedura contro Società, assemblee, ecc., attimate pericolose.

L'articolo 3 dice: In quanto alle leggi relative agli affari di stampa, entrano in vigore le seguenti disposizioni:

§ 1. Stampatori che tendono a sconvolgere l'ordine dello Stato e sociale, possono essere sequestrati e il tribunale deve pronunciare il divieto dell'ulteriore loro diffusione.

§ 2. Per stampati periodici che servono alle anzidette mense, può, oltre al divieto della ulteriore loro diffusione, decretarsi la sospensione, se per singoli fogli fu pronunciato già due volte, conforme al § 1. di questo articolo, il divieto dell'ulteriore diffusione.

L'articolo 4. Stabilisce la responsabilità di coloro che promuovono e fanno collette per gli scopi previsti dalla legge.

L'articolo 5. dispone che i recidivi per agitazione a tali fini siano sottoposti a sorveglianza di polizia.

L'articolo 6 minaccia la perdita della licenza a coloro che esercitano una professione o mestiere vincolato a concessione, come stampatori, librai, locandieri, proprietari di biblioteche circolanti o gabinetti di lettura, ecc., quando si prestino a favorire siffatte istituzioni.

L'articolo 7 dispone che il dibattimento sopra un'accusa per un'azione punibile che, a seconda delle leggi esistenti spettarebbe alle Assise, non venga più deferito ad esse se l'azione si riferisce alle mense contemplate nel § 1. art. 1. e in tal caso sono applicabili le disposizioni contenute nella legge 23 maggio 1873 sulla temporaria sospensione delle Assise.

L'articolo 10 stabilisce che tale legge entra in vigore col giorno della sua pubblicazione, e vi resta per un periodo di 5 anni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — Pres. BIANCHERI.

Continua la discussione dell'art. 22 che riguarda la percentuale.

Genasi difende l'articolo.

Vengono respinte le proposte di Baccarini di ridurre la percentuale e gli articoli 23, 24 e 25.

Seduta del 25.

Ad interrogazioni di Perelli e Maffi, Passina risponde che non intende ritirare il progetto di Codice penale presentato da Zanardelli e che riassema 25 anni di studio del Senato della Camera e degli scienziati; presenterà soltanto pochi suoi emendamenti.

Dopo lunga discussione, durante la quale Depressis non accetta di portare a 8000.000 lire la somma per i danneggiati dalle valanghe, quella proposta dovendo bastare per i bisogni ed essendo d'altronde sufficiente, approvati l'articolo della legge che stabilisce allo scopo 150.000.

De Renzi svolge la sua interpellanza sugli interventi del governo nel nuovo svolgimento della politica coloniale degli Stati europei. Saluta i partiti per Assab.

Si allista che la spedizione parta d'accordo con l'Inghilterra come ritiene.

Domanda cosa farà quel nucleo di soldati e se si abbiano fondi. Non crede utile Assab, ma una occupazione qualsiasi nel Mar Rosso.

Camporeale desidera la bandiera d'Italia sventolante come quella di altre nazioni in regioni lontane: nutre timori, non condivide il dubbio che il governo non abbia intendimenti precisi nelle spedire truppe ad Assab, ma se lo

scopo della spedizione è solo una occupazione nel Mar Rosso, ci esponiamo a sacrifici senza scopo pratico.

Paranzo osserva che non può farsi una grande politica quando s'indebolisce il bilancio e che non è fatto importante che i nostri soldati vadano in una nostra provincia se il governo ha altri fini; se ne attenda l'esito per encomiare.

Rimanda la discussione a martedì mattina.

In Italia

Comizio d'agricoltori.

S. Donà di Piave 25. L'adunanza di agricoltori tenutasi oggi a S. Donà di Piave per iniziativa di questo Comizio agrario riuscì abbastanza numerosa.

Presiedeva il cav. Gregorio Bressanin, ed intervennero più numerosi i proprietari che i lavoratori.

I deputati del collegio, invitati, scusarono la loro assenza trovandosi a Roma per i lavori parlamentari.

L'ingegnere Bernardi lesse una pregiata relazione constatando le cause delle quali è profligata l'agricoltura.

Fu approvato un ordine del giorno col quale l'adunanza deliberava di sollecitare dal Governo e dal Parlamento l'approvazione dei decreti di guerra, la diffusione e facilitazione del credito agrario o la riforma tributaria chiedendo che nelle spese provinciali e comunali, partecipino anche i redditi mobiliari e non soltanto la fondiaria per quanto riguarda le spese della provincia, e per quanto riguarda i Comuni essi siano disposti ad alcune spese che dovrebbero socollarsi allo Stato.

Non chiesero alcun rialzo nei dazi sui cereali.

All'Estero

Un attentato a Londra.

Sabato, una subito dopo l'altra vi furono due esplosioni di dinamite al palazzo del Parlamento; l'una nella Cripta Westminsterhall, l'altra nel corridoio conduttore alla tribuna pubblica.

Danni considerabili.

La estranità occidentale della Camera dei comuni fu rovinata; tutti i vetri della facciata del Westminsterhall rotti; due pollicemens leggermente feriti, un individuo arrestato.

Un'altra esplosione alle ore due avvenne nella spianata della Torre della Tribuna.

L'esplosione cagionò gravi danni alla Camera dei comuni.

Il seggio del presidente fu spezzato; furono feriti due pollicemens.

La esplosione della Torre di Londra ebbe luogo nella Torre Bianca ove sono depositati i fucili.

Molti visitatori erano presenti; tutti i vetri andarono rotti.

Un incendio si dichiarò, ma fu prontamente spento.

L'edificio non è danneggiato esternamente.

Cinque persone furono ferite, fra cui due donne gravemente.

Nessun arresto per questo attentato.

Le esplosioni di Londra.

Londra 24. Sembra che la dinamite sia stata collocata sul secondo piano della Torre Bianca: tre piani sono crollati. Il colpevole approfittò dell'affluenza dei visitatori, che effettuasi sempre al sabato per commettere il reato impunemente. Anche al palazzo di Westminster v'è, il sabato, affluenza di visitatori.

Una signora notò un pacco deposto nel corridoio, mostrandolo alle guardie, che lo sequestrarono. L'esplosione è avvenuta mentre lo portavano via.

In Provincia

Faux ménages. Scrivo da Cividale il *Forum* di...

«I lettori ricorderanno che sotto questo titolo nel n. 10 (14 giugno 1884) del nostro giornale abbiamo constatato, deplorando, che nel nostro Comune c'erano ottanta matrimoni celebrati col solo rito religioso, ch'è quanto dire ottanta unioni illegali, ottanta coppie le quali vivevano in stato di concubinato.

Tale cifra costituiva la proporzione enorme di un matrimonio di rango francese (come chiamammo allora queste unioni) per ogni centoventicinque abitanti.

Annunciavamo poi in quell'articolo che, in obbedienza ad istruzioni dell'autorità giudiziaria, il Sindaco aveva nominata una Commissione composta di persone rispettabili ed influenti coll'incarico di adoperarsi per condurre tali unioni sul terreno legale.

Ci è grato ora constatare che le premure dei signori Giuseppe Paciani, Dorico dott. Giovanni, e Vaga Giov. Batt.,

componenti la Commissione, e del benemerito defunto Sindaco cav. Cecovaz, diedero a tutt'oggi un risultato soddisfacente, perchè ventiquattro di tali unioni vennero legalizzate, o si hanno ora pendenti sei richieste. Vuolasi che anche la tassa che colpisce la donna così insufficientemente coniugata, considerandola quale serva, abbia molto contribuito a mettere in senso, pungendoli un pochino nella borsa e più nell'amor proprio, taluno di quei signori mariti da burla; e in tal caso, nessuna tassa più morale ed utile di questa.

In questo frattempo è stato celebrato, è vero, qualche nuovo matrimonio col solo rito religioso; ma tuttavia si ha una forte diminuzione sulla cifra deploreata otto mesi fa. Dovessi poi anche tener conto di alcune coppie che da quell'epoca hanno mutato domicilio, e possono aver legalizzato altrove la loro unione; cioè che, tutto calcolato, si può esser sicuri di accostarsi al vero dicendo che in otto mesi è diminuito di un quarto il numero delle unioni illegali nel nostro Comune.

Continuino, alacramente come hanno cominciato, la zelante Commissione e l'autorità municipale nell'opera benefica e morale; e non potrà mancar loro l'approvazione e la simpatia di tutti i buoni.

Strada nazionale carnica. Il Consiglio di Stato approvò il progetto per le varianti e le opere, addizionali sul tronco della strada nazionale Carnica da Tolmezzo a Villasantina.

In Città

Il discorso dell'on. Botta da noi pubblicato nei passati numeri del nostro giornale merca la gentile accoglienza dell'illustre deputato di Udine, ha dato sui nervi al direttore della *Patria del Friuli* che nel numero di sabato di quel periodico ha cercato di sfoglia specialmente in una nota apposta ad un suo articolo in merito al discorso stesso.

Mentre il nostro Direttore risponde oggi in prima pagina all'articolo della *Patria*, qui diciamo a quei signori, che continuano pure a dare questa quella taccia al *Friuli*, all'unico scopo di arrivare se possono a screditarlo presso chi lo onora del suo appoggio; si accertino però che se ciò da un lato dimostra la puerilità dei mezzi che tengono per combatterci, dall'altra parte lasciano intravedere come per essi tutto sia buono e lecito pur di fare una questione di persona, la quale tra gente seria e che si rispetta non dovrebbe mai far capolino, se questioni di principi molto più gravi, come nel caso attuale, sono di mezzo.

Del resto la *Patria del Friuli* continui pure la sua via, ma si ricordi che ogni qualvolta essa tenta in simil guisa di combatterci non fa che mettere in maggior luce la giusta ragione per la quale il *Friuli* è sorto e per cui continuerà auezza a vivere.

L'impresa Facini, i falegnami e la «Patria del Friuli». Quando in un antecedente articolo abbiamo detto che il giornale di via dei Gorgi gonfiava la questione sorta fra i falegnami e l'impresa Facini eravamo più che nel vero.

Siccome sul *Giornale di Udine* vi fu un articolo nel quale era detto che la impresa stessa, mentre aveva dato delle ordinazioni a dei falegnami della città, ai quali aveva fornito anche il legname occorrente, non aveva ottenuto nel tempo prefisso il lavoro ordinato, così alla *Patria del Friuli* doveva interessare di smentire per far o per nefas tale aserto, che metteva in una posizione netta l'impresa stessa da quelle accuse che con tanto accanimento quel giornale le lanciava.

Che il signor Del Bianco quale redattore-capo fosse uno dei più interessati nel riuscire a questo scopo, lo si capisce benissimo, ma che egli poi nella sua qualità di giornalista abbia lavorato per far sì che altri neghi la verità, ciò è quanto di più indegno da un uomo che si rispetti, possa attendersi.

In prova di ciò pubblichiamo la seguente dichiarazione che ci venne recapitata per l'inserzione dallo stesso falegname Ruter Angelo.

Eccola nella sua integrità:

«Ad onore della verità dichiaro colla presente che il signor Del Bianco addetto alla *Patria del Friuli*, accompagnato dal signor Benedetti falegname, voleva obbligarmi a dichiarare non vero che dall'impresa Luigi Facini mi fosse stato dato ripetutamente un termine per il compimento dei lavori assunti per di lei conto; ed anzi dichiaro che questo termine è già da giorni spirato, e che ben a ragione essa potrebbe rifiutarsi di non ricevere i lavori sopradetti protestandomi i danni. Tanto, ripeto, ho detto per il vero,

affinchè ogni cosa sia detta giusta e mente».

Udine, 24 gennaio 1885.

Ruter Angelo detto Moritini.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio della nuova istituzione.

Fecero atto di presenza i signori Volpe cav. Marco, Mangilli march. Fabio, Spezzotti Giov. Batt., Cloza Fabio, Blum Giulio, D'Arcano cav. Orazio e Berglinz Giuseppe; erano assenti e mandarono invece le loro dimissioni i signori Muratti Giusto e Schiavi dott. Luigi Carlo.

Anzitutto il Consiglio deliberò ad unanimità di voti di respingere le dimissioni presentate dai suddetti due consiglieri.

Procedutosi alla votazione per la nomina del presidente a quasi unanimità di voti veniva designato il sig. Giuseppe Berglinz, il quale però seduta stante dichiarò in modo formale di non poter accettare l'onorifica ed importante carica. Tornata inutili tutte le pressioni del Consiglio perchè il signor Berglinz desistesse da tale determinazione, venne questi per acclamazione eletto a vicepresidente.

Rifatta la votazione per la nomina del presidente il cav. Marco Volpe ottenne 4 voti su sette votanti e perciò venne dichiarato eletto.

Banca popolare Friulana. (Comunicato). All'assemblea degli azionisti che ebbe luogo ieri, intervennero: n. 32 soci, possessori di n. 2738 azioni.

Costatata la legalità dell'adunanza si venne allo sviluppo degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il direttore sig. A. Bonini diede lettura della relazione del consiglio amministrativo; detta relazione non solamente compendia lo risultato del passato anno, ma riassume la storia della Banca nell'intero decennio di sua esistenza. Dopo questa lettura il presidente disse alcune parole di encomio all'indirizzo del direttore.

Poiché a nome dei sindaci lesse una relazione l'avv. sig. Pietro dott. Linussa.

Sulla discussione del bilancio, sorsero alcune interrogazioni da parte dei soci sig. Giuseppe Conti e Fabio Cloza; risposero il direttore, l'avv. Pietro cav. Bianutti e l'avv. dott. Pietro Linussa.

Venne quindi messo ai voti il bilancio colla erogazione degli utili, e venne integralmente approvato secondo la proposta del consiglio. — Il consiglio si astenne dalla votazione.

Sul prestito al danneggiato dalle inondazioni del 1882 nella provincia di Udine, fu accolta la proposta che autorizza il consiglio d'amministrazione a prendere intelligence e convanire col l'on. Deputazione Provinciale l'assunzione dei prestiti personali agli inondati a sensi della legge 8 luglio 1883, con mandato di fiducia sulle norme che ordinerà di fissare.

In seguito il sig. G. Conti facendosi torpente di unanimi espressioni che venivano da tutti gli azionisti presenti, propose un voto di lode e di ringraziamento a tutti i preposti della Banca come a tutto il personale degno, con a capo l'istmo direttore, l'oggi encomio, per gli ottimi risultati del bilancio conseguiti anche nel decorso anno.

Per ultimo, distribuite le schede per la rinnovazione delle cariche sociali e nominati a scrutatori i sig. G. B. Gambierati e A. dott. Rubbazer, risultarono eletti

a membri del consiglio i signori:

Angelo ing. Morelli-Rossi
Valentino dott. Baldissera
Nicola co. Mantica
Francesco Orter
Cesare Perulli
Pietro Moro

a sindaci effettivi i signori:

Linussa avv. Pietro
Marcelli ing. Raimondo
Scoffo dott. Sigismondo

a sindaci supplenti i signori:

Vincenzo ing. Canetani
Giacomo Ferrucci.

Avviso agli azionisti.

Il dividendo per l'anno 1884, fissato in lire 4.50 per azione (9 0/0), verrà pagato da oggi in avanti, tanto presso la cassa della sede in Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone, verso produzione della cedola n. 10, firmata dal presentatore.

Udine 26 gennaio 1884.

La Direzione.

Il Comizio di Ieri. Al Comizio tenuto ieri nella sala Cecchini, poco prima delle due pom. erano presenti circa una cinquantina di persone.

Il presidente Sticotti dichiarò aperta l'Assemblea. Lesse il verbale in cui la Società Falegnami prese la iniziativa del Comizio su proposta dell'operaio Pletti

Ermenegildo, nell'Assemblea di domenica 11 corrente. Osservò come a lui non stasse di più oltre presiedere l'Assemblea. Dice che è tempo di nominare la presidenza che dovrà dirigere le discussioni del Comizio il quale verrà effettuato non appena la presidenza, con un'apposita commissione, avrà compiuti gli studi necessari per le importanti questioni da trattarsi.

L'operaio Vatri (capilaio) domanda s'interpellino i padroni di bottega invitati ed intervenuti.

Il presidente Sticotti dichiara aver invitato con circolari addosso i padroni ma altresì anche i lavoratori — egli ha fatto il suo dovere.

Falibani G. osservò che non vorrebbe che padroni di bottega sedessero al banco della presidenza. Benedetti osserva che i padroni presenti all'Assemblea vi si sono recati perchè dividono completamente le idee operaie.

Il Benedetti pronunciò poscia un discorso.

Cosa vogliono gli operai? chiese egli. Che sia migliorata la loro condizione, senza recar danno ai padroni, onde evitare disagi e disordini.

Bisogna istituire un Comitato composto di quanto v'ha di migliore e di più intelligente di tutte le arti e mestieri.

Bisogna migliorare le officine conferendoci fra operai della stessa arte; provvederò che sia fatto un aumento sul prezzo dell'opera: fino a tanto, continuando egli che si faranno aste, coi ribassi, in usocoggi, sarà impossibile migliorare la mercede dell'operaio.

Le questioni sono molte e serie. Occorre il concorso di tutti i lavoratori. Però con l'apatia e la indolenza non si farà nulla. Chi deve occuparsi degli interessi dell'operaio, se non l'operaio stesso?

Poiché il Pletti fu invitato dall'Assemblea, a leggere una sua Relazione. Egli esitò alquanto, perchè, egli disse questa sala dovrebbe essere oggi piena zeppa di operai, mentre è vergognoso non ci sia stato che un così squallido concorso.

Ciò detto si recò al banco della Presidenza.

Ecco alcuni brani del suo discorso:

Amici operai!

«Sono orgoglioso di aver io iniziato, o meglio, esposto l'idea di un Comizio operaio allo scopo di studiare in seno ad esso la questione del lavoro onde procurare con lo studio retto, non già con idee bizzarre e strambe e secondo il pensar di molti sovversivi, il rinascimento materiale di esso lavoro di cui oggi è dover sacrosanto di ogni operaio l'occuparsi.

È possibile che l'operaio possa andar avanti di questo passo? L'operaio che tanto si decanta, è possibile che oggi sia così male retribuito? Che va no pare?

Questo è il tema che io propongo a voi tutti di studiare e risolvere; questo è quanto io bramerei con voi studiare o risolvere imperocchè questo problema non può essere da nessuna cima matematica risolto all'infuori dell'operaio!

«Ci desideranno molti fra gli speculatori sull'operaio e molti ancora di quelli che si vantano fautori per la causa dell'operaio e penseranno forse tra loro: Chi sa cosa sortirà fuori da questi Comizi, da queste Adunanze?

Ma una delle due essi s'aspettano: O che in seno al Comizio non si possa ottenere quell'accordo desiderabile e degno di quella tanto decantata fratellanza operaia; o che nel mezzo dell'animata discussione abbreviata dal balsamo delle nostre miserie (notate bene che non faccio questione di mendicizia) l'abbandonassimo in balia al disordine e che non solo non arrivassimo al nostro intento ma che ancora ci procurassimo il disprezzo altrui. Noi invece concetti di quella civiltà che possiamo ambire benedici rozzì operai (come ci chiamano) vorremo che tutto proceda regolarmente e che l'ordine non venga menomamente turbato imperocchè è con l'ordine che si pretende la libertà!

Dunque qual è la causa del male dell'operaio? L'operaio stesso. Purtroppo non è altrimenti. L'operaio ne è la causa perchè non si cura dei propri interessi.

Esposi già in seno al Comizio; altra volta tenuto, l'idea che l'operaio debba assolutamente interessarsi del voto amministrativo non appena verrà bandito l'allargamento del suffragio, esercitando così un dovere di ottimo cittadino non solo, ma altresì perchè sta in lui il potere d'amministrare i propri interessi, che il più delle volte, per non dir quasi sempre, sono amministrati da individui che nulla, o molto poco hanno a cuore l'interesse dell'operaio.

È necessario quindi che l'operaio si persuada che non ci sono influenze che tengano; è ora poi di capirli che trecento operai che esercitano il diritto del loro voto, votando per l'ope-

rolo, antiti, lasciarono certo sul terreno della lotta elettorale fossero anche duecentonovantatré della borghesia che contro l'operaio lottano.

Taluni hanno trovato da scherzarmi in questo proposito ed io invece sostengo che l'operaio ha diritto non già di essere rappresentato, ma di rappresentarsi in special modo nel Comune se non fosse altro per sorvegliare le tassazioni in vero poco, ma molto poco equamente ripartite.

Concludo quindi facendo voti che effettuato il Consiglio, questo non abbia ad interessarsi altro all'infuori della questione del lavoro. Trattiamo sul modo che il lavoro venga affidato alle mani dell'operaio, non dello speculatore.

Il discorso del Pletti fu accolto con grande simpatia dall'assemblea e spesso interrotto da applausi.

Dopo tale discussione si procedette alla nomina del Comitato del Consiglio. Fu acclamato dall'assemblea a far parte l'operaio Scubla F. che trovavasi fra gli intervenuti e fu invitato seduto a presiedere. Furono eletti poscia Tubelli Ant., Pletti E., Sticotti L., Flabiani Giov., Castelletti G., Di Biaggio O., Piccini Ant., ed altri dopo di che Sticotti Luigi ringraziando l'operaio Scubla F. della adesione a nome di tutti gli intervenuti, dichiarava sciolta la seduta.

Società del Reduci. Questa sera alle ore 7 seduta del Consiglio.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri procedette alla radiazione di numero 185 soci morosi; approvò il conto del mese di dicembre u. s., e dell'ultimo trimestre del 1884; deliberò di mettere all'ordine del giorno per la prossima Assemblea la domanda di un socio per ottenere il sussidio continuo; accordò un sussidio ad una vedova; deliberò di convocare l'Assemblea per il giorno 22 febbraio p. v.; accettò definitivamente le dimissioni da direttore del Comitato sanitario del sig. Pietro Comessatti; deliberò d'invitare un atto di ben sentito ringraziamento a tutti coloro i quali si prestarono tanto efficacemente per l'impianto della Banca cooperativa; deliberò di inviare al cav. Bonaldo Stringher un telegramma onde ringraziarlo per le premure da esso dimostrate per l'impianto della Banca medesima; ammise soci nuovi.

Ecco il rendiconto dell'anno 1884.

Mutuo soccorso.	
Entrata	L. 20,282.42
Uscita	» 27,630.31
deficienza	L. 7,347.89
Patrimonio al 31 dicembre 1883	» 19,290.31
Patrimonio al 31 dicembre 1884	L. 11,942.42
Sussidi continui.	
Entrata	L. 16,407.70
Uscita	» 1,000.—
rimanenza	L. 15,407.70
Patrimonio al 31 dicembre 1883	L. 181,438.87
Patrimonio al 31 dicembre 1884	L. 146,841.07
Fondo vecchi.	
Entrata	L. 1,377.80
Spese	» 1,091.78
rimanenza	L. 286.07
Patrimonio al 31 dicembre 1883	» 3,496.73
Patrimonio al 31 dicembre 1884	» 3,782.80
Fondo vedove.	
Entrata	L. 153.18
Spese	» 100.—
rimanenza	L. 53.18
Patrimonio al 31 dicembre 1884	» 2,646.24
Patrimonio al 31 dicembre 1884	» 2,699.40
Istruzione militare.	
Entrata	L. 311.35
Uscita	» 364.65
deficienza	L. 53.30
Patrimonio al 31 dicembre 1883	» 225.90
Patrimonio al 31 dicembre 1883	L. 172.60
Deposito per Società consorelle.	
Entrata	L. 146.60
Uscita	» 150.50
deficienza	L. 3.90
Patrimonio al 31 dicembre 1883	» 3.50
Riassunto.	
Aumenti delle gestioni	L. 15746.93
Diminuzioni	» 7405.09
Aumento effettivo del-	

l'anno 1884 L. 8841.84
Patrimonio al 31 dicembre 1883 » 157096.45

Patrimonio al 31 dicembre 1884 » 165,438.29

Scambio di cortesia. Sappiamo che ieri la Direzione ed il Consiglio della Società operaia generale invitarono il presidente cav. Mario Volpe ad un banchetto che si terrà all'Albergo d'Italia domenica 1 febbraio p. v.

Il presidente ringraziò dell'invito fattogli, e a sua volta contraccambiò invitando l'intero Consiglio nella sua abitazione in Chiavria.

Circolo Artistico. Riusci, come di solito, brillante e geniale il trattamento che ebbe luogo sabato, nelle sale del Circolo Artistico.

Il programma musicale fu eseguito in modo inappuntabile e valse molti e meritati applausi ai bravi dilettanti che vi ebbero parte.

Il giovanotto sig. Fiippo rivelò la sua distinta attitudine di suonatore di violino, e la difficili variazioni da lui eseguite gli valsero l'ammirazione e l'applauso di tutti gli intervenuti.

La serata ebbe termine con un ballo che riuscì allegro assai ed animato.

Per il giorno 7 febbraio si sta facendo di grandi preparativi al Circolo.

Vi sarà la gran festa da ballo del Carnevale, e di essa già si pronostica un mondo di belle cose.

Ballo dei tappezzieri. Assai brillante è riuscito il ballo dato da questa Società sabato scorso nel Teatro Nazionale.

Come avevamo detto in precedenza, i nostri tappezzieri avevano messo tutto il loro studio perché il teatro fosse addobbato col massimo buon gusto e con una certa ricchezza. E questo scopo, ad onore del vero, dobbiamo dire che lo hanno completamente ottenuto, perché dalla bocca di tutti coloro che presero parte al geniale convegno non uscivano che parole di elogio all'indirizzo dei tappezzieri stessi.

Le danze sempre animate si protrassero sino alle ore 6 ant. di ieri e questa è la migliore testimonianza dello splendido risultato della festa, per cui è a ritenersi che anche la Società suddetta risentirà un qualche beneficio pecuniario dallo spirito intraprendente dei suoi affiliati.

Vi intervenne anche l'on. Sindaco cav. Peppi.

Il sig. maestro Casoli scrisse per tale occasione una polca dedicata alla Società tappezzieri sotto il titolo di *Rondello* e che si può dire bellina davvero.

Siamo Fratelli. Sabato sera un ufficiale del Reggimento di cavalleria qui di stanza, si presentava al teatro Nazionale, munito del relativo biglietto per prendere parte al ballo dei tappezzieri. La commissione che presenziava gli ingressi si oppose a che l'ufficiale stesso vi entrasse, adducendo che non era permesso l'ingresso agli ufficiali e soldati vestiti con la loro divisa.

L'ufficiale replicò dicendo che nessuno lo aveva avvisato di tale divieto e che perciò avendo acquistato il biglietto, si credeva in diritto di entrare. Quei signori non la sentirono così, ed allora l'ufficiale offeso da simile trattamento ne fece tosto ricorso al suo Colonnello. Questi non credendo vera la cosa si munito di un biglietto ed andò per accedere al Teatro, ove si ebbe il medesimo rifiuto.

Questo il fatto puro e semplice, che diede luogo a molti commenti nei pubblici ritrovi sia di sabato che di ieri. Da quanto ci si dice il signor Colonnello si avrebbe giustamente legato del modo col quale vengono trattati coloro che vestono la divisa dell'esercito nazionale, ed il nostro egregio Sindaco, ben interpretando il sentimento di stima che la nostra città nutre verso l'esercito presente ancora sabato sera le scuse a nome di essa.

Noi deploriamo vivamente l'accaduto, e dobbiamo ritenere che coloro i quali ebbero parte in tale divieto, o furono spinti da un falso amor proprio, o non misurarono tutte le conseguenze della loro decisione. Egli è un fatto che tutti gli italiani dalle sorgenti del Tagliamento all'estrema punta della Sicilia possono ascrivere ad onore quello di vestire o di aver vestita la divisa dell'esercito nazionale. Ora, perché la loro persona verrà a perdere delle prerogative che ognuno degli italiani gode verso gli altri, unicamente per il fatto che veste quella divisa? Chi meglio dell'Esercito, al di sopra d'ogni partito politico, si presta e si presta in tutte le tristi vicende che funestarono e funestano la nostra Patria?

Se una riconoscenza dobbiamo a coloro che esposero la loro vita per l'unità nazionale, non meno riconoscenza dobbiamo essere a quelli che in tutte le pubbliche calamità, i maggiori pericoli affrontano.

Sappiamo che il presidente dei tappezzieri era stato dal signor Colonnello

nel par accusarsi dell'accaduto, ma combinazione volle che non lo trovasse; noi speriamo che l'egregio Presidente se non lo ha fatto ritorno su tale pratica appunto perché la cosa si appiani il più amichevolmente possibile.

Ciò è il voto di tutti.

Teatro Minerva. Per il Veglione di mercoledì, preparati, a quanto ci si dice, uno spettacolo veramente colossale.

Oltre all'illuminazione a luce elettrica, alla Veglia interverranno delle maschere apposite.

Insomma un Veglione che attirerà, a giustamento, gran folla di cittadini e comproprietari.

Per tuttocci va data lode al Consorzio filarmico che sa far le cose con molto tatto ed intelligenza.

Carnevale. Molta gente dappertutto, e perciò brillanti assai ed allegre le feste di ieri sera.

Al Nazionale v'erano delle belle maschere.

L'orchestra fu applauditissima nell'esecuzione dei suoi magnifici ballabili.

Vita militare. Ieri alle 3 1/2 sul piazzale della stazione ferroviaria, eravi molta gente in attesa dell'arrivo del treno da Venezia, che doveva recare le reclute di Frosinone e Girgenti, per essere incorporate nel 40 reggimento qui di stanza.

Appena giunto il treno e le reclute smontarono, la banda suonò un'allegria marcia.

Al ricevimento eravi pure, oltre agli ufficiali, il Colonnello del Reggimento cav. Raimondi.

Le reclute furono accompagnate con la musica alle rispettive caserme.

Colla corsa poi delle 8.28 pom. arrivarono le reclute da Mantova.

Oggi avremo tra noi quelle da Piacenza.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto sente il dovere di vivamente ringraziare l'egregio signor dottore Riccardo Pari, per le sollecite sue prestazioni fatte durante il difficile parto della moglie Teodora Mondini-Medugno.

Vincenzo Medugno.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie seconda:

375,149	Coppa con figura cesellata di argento.
813,598	Metri 25 velluto seta.
039,856	Quadro di Borgna: «La padroncina».
772,515	Lampada in bronzo per camera da pranzo.
586,503	Libreria di legno intagliato.
404,502	Quadro di Carlini «La Laguna».
243,924	Statuetta di bronzo: «L'equilibrio».
292,764	Quadro di Cima: «Cortile del Palazzo ducale».
896,399	Trionfo d'argento cesellato.
745,560	Cornice di legno intagliato.
106,609	Mantellina per signora con erminello.
334,325	Tavolo di legno noce intagliato.
265,551	Pianoforte con corde incrociate.
606,459	Quadro di Morgari «Vattene importuno!».
993,080	Collana d'oro veneziana.
487,803	Orologio a due candelabri di bronzo.
901,040	Quadro di Partega: «In un'ora d'ozio».
666,407	Id. di Pizzi: «Pescareccio».
290,573	Statuetta bronzo.
289,543	Scrigno di legno noce.
489,183	Consolle e specchiiera.
159,370	Metri 10 sopraccello.
956,491	Quadro di Serena «Polliven-dola».
408,221	Stipo in legno noce intagliato.
160,308	Quadro di Pannozzi: «Carica di bersaglieri».
089,318	Piatto rotondo dipinto.
882,835	Metri 20 seta damascata.
618,708	Quadro di Resio: «Campagna ligure».
166,400	Scrigno di legno intagliato.
901,733	Busto in marmo di Cassani.
682,987	Finitimento completo per un cavallo.
907,703	Quadro di Costa: «La figlia del pescatore».
685,146	Cucina economica.
491,205	Metri 6 di merletto ed un pezzo di ricamo.
838,741	Due grandi vasi di porcellana.
168,012	Quadro di grosso: «Studio».
238,800	Tavolo a mosaico di Firenze.
584,929	Libreria di ebano con avario intarsiato.
405,114	Quadro di Poma: «Lago di Lugano».
579,242	Quadro di Raimondi: «Corrida da Torino».
891,184	Inginocchiato in legno noce.
863,144	Metri 12 broccato.
804,808	Giardiniera con frutti.
287,673	Quadro di Tessitore: «Amore al polli».

161,720 Quadro di Venuti: «Un mandolinista».

472,618 Portafiori di porcellana.

596,474 Poltrona di raso e peluche.

520,701 Parafuoco di bronzo nichellato.

217,978 Metri di 25 raso duchesse.

825,104 Quadro di Dovers: «Nel boschi di Tivoli».

852,517 Specchio con 6 vallette.

927,840 Metri 25 seta nera.

728,684 Quadro di Bartolena: «Campo militare».

564,544 Quadro di Daviso: «Polli dal vero».

641,288 Orologio con catenella d'oro.

741,628 Lampadario ossidato e dorato.

581,322 N. 2 putti pendenti.

081,024 Un tavolo mosaico di Firenze.

588,035 Cassa-pasta di legno noce.

123,688 Tavolo nero intarsiato d'avorio.

844,174 Cassetta posata Christofle.

569,494 Paniere d'argento cesellato.

521,121 Scrivania legno noce intagliato.

113,425 Vaso con stemma patrizio.

143,122 Metri 12 broccato.

289,188 Busto in bronzo.

974,388 Due grandi vasi porcellana.

812,675 Mantecotto di mortara.

545,163 Baule grande e porta-plaid.

892,741 Cassetta posata.

564,763 Attaccapanni e toletta in ferro.

753,712 Bracciale d'oro.

805,430 Servizio da tavola e da dessert in porcellana.

954,524 Quadro di Gobbi: «Notizie dell'armata».

866,809 Tavolo di marmo con mosaico di Firenze.

982,741 Spilla d'oro con brillante e rose.

435,027 Lampadario in ferro battuto.

814,921 Poltrona con merletto policromo.

047,587 Venti metri di stoffa per mobiglio.

258,970 Quadro bassorilievo in legno.

497,987 Due vasi grandi porcellana.

181,084 Cesta di filigrana d'argento.

756,418 Tavolo di marmo con mosaico di Firenze.

196,116 Piede nubiano con vassoio.

243,787 Una tazza opalizzata di vetro di Murano.

Martin antonomista fu eletto a Parigi a secondo scrutinio.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Boilett. settim. dal 18 al 24 gennaio 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10
» morti	1	»	2
» esposti	2	»	1
Totale N. 28			

Morti a domicilio.

Antonio Naschiera fu Vincenzo d'anni 61 falegname — Gemma Simonetti di Pietro di mesi 9 — Caterina Romanelli-Carolani fu Domenico d'anni 74 contadina — Maria Cairati di Baldassare d'anni 8 mesi 7 — Luigia Tarsanelli-Giorgiutti fu Antonio d'anni 49 contadina — Elena Pividori di Luigi di giorni 14 — Giovanni Cantoni di Angelo d'anni 1 — Marco Barbetti di Giuseppe di mesi 9 — Angelo Della Rossa-Zucchiatti fu Andrea d'anni 82 contadina — Elvira Bertoni di Giacomo di anni 1 — Giov. Batt. Clocchiatti fu Giuseppe d'anni 81 agricoltore — Carlo Degano di Antonio di mesi 7 — Regina Lucca di Paolo d'anni 4 — Giuseppe Della Rossa fu Leonardo d'anni 76 agricoltore — Anna Anderloni di Giovanni di giorni 13 — Tomasettigh-Driussi fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Maria Prossacco-Bassi fu Luigi di anni 28 casalinga — Teresa Gremese di Giacomo d'anni 7 scolaria — Maria Esposito d'anni 65 serva — Domenico Pappalardo fu Giov. Batt. d'anni 65 mugnaio — Francesco Piva fu Andrea di anni 50 contapelli.

Morti nell'Ospedale civile.

Luigi Antonini fu Angelo d'anni 74 falegname — Ernesto Voggi di mesi 1 — Giacomo Fabris fu Giov. Batt. d'anni 63 agricoltore — Giuseppe Brusadini fu Francesco d'anni 42 operaio — Giuseppe Rocco fu Giacomo d'anni 55 agricoltore — Maria Comuzzi-Clocchiatti fu Giov. Batt. d'anni 62 contadina — Maria Rinaldi-Simonetto fu Leonardo di anni 45 contadina — Ester Tramontina Bazzani fu Leonardo d'anni 46 contadina — Antonio Zenonzi di giorni 7 — Francesco Molini-Malleanis fu Giacomo d'anni 70 sarta — Caterina Contarini-Rutter fu Nicolò d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospedale militare.

Luigi De Simoni di Cologero d'anni 22 soldato nel 40° fanteria — Pasquale De Franco di Cosafrio d'anni 23 soldato nel 40° fanteria.

Totale n. 84

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Catone Benuzzi commissario con Maria Colautti casalinga — Giuseppe Zanellato impiegato ferroviario con Virginia Verzin civile — Giuseppe Cervasutti parroco di Ania Ramagnani casalinga.

Pubblicazioni di Matrimoni esposte nell'Albo Municipale.

Domenico Zenarolla agricoltore con Giulia Zilli contadina — Antonio Vidulin negoziante con Regina Venturini agitata — Timoteo Gussoni scrivano con Antonia Taliesi serva — Giovanni Tognoli agricoltore con Luigia Bon serva — Giov. Batt. Catterli possidente con Anna Seradini casalinga — Pietro Mingotti calzolaio con Giulia Cantarutti rivendugliola — Innocente Pignani agricoltore con Lucia Fontanini contadina — Angelo Vrie conciapelli con Maddalena Tribuzio casalinga — Enrico Bertucci impiegato con Dalina Rusconi possidente — Antonio Marebòl agricoltore con Marianna Pontoni contadina — Domenico Cavalieri facchino con Teresa Basso casalinga.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCHI.

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 24 gennaio 1885.

Venezia	86	14	43	80	64
Parì	48	2	89	55	33
Firenze	56	79	12	7	28
Milano	39	95	19	26	71
Napoli	67	78	65	68	21
Palermo	81	25	46	78	66
Roma	60	45	70	99	64
Torino	52	2	66	81	61

VICTORIA

Acqua amara

(vedi avviso quarta pagina)

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

POSTA ECONOMICA

Sig. Assiduo, Civile. — Ricevuto oggi soltanto. Domani pubblicheremo.

Notiziario

Servizio postale.

Bona 24. Aprendosi col giorno 16 febbraio l'ufficio postale di Assab, si applicheranno per il servizio dal Regno ad Assab e viceversa le medesime affrancature che per l'interno; compresa la riduzione della metà per la corrispondenza coi soldati. La spedizione dei pacchi postali si farà una volta al mese per la via di Napoli e Messina, con piroscopi della Società Generale Italiana.

Le altre corrispondenze si concentreranno a Brindisi di dove saranno trasportate ad Aden dalla Peninsular Company; da Aden ad Assab il servizio sarà fatto dalla Società Generale.

Occupazioni di Beirut.

La Rassegna conferma di aver ricevuto da fronte autorevole la notizia che fino al 3 gennaio la bandiera italiana fu piantata a Beirut che fu lasciata dagli inglesi; ora si starebbe compiendo l'occupazione militare.

Costruzioni ferroviarie.

Il ministero dei lavori pubblici incaricò il comm. Borgini di fare un'ispezione alle costruzioni ferroviarie nel 1885, nel giro del Piemonte, Lombardia, Emilia e Veneto.

Il *Hatschbade* annunzia che la Germania scelse Trieste esplicita della navigazione sovvenzionata per l'Oriente.

Gli utili della Banca Nazionale.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale deliberò di assegnare al fondo di riserva degli utili dell'anno 1884 lire 570 mila. Così che la ricerca ascende a 85 milioni. — Stanzò poi 100 mila lire per la beneficenza. Queste 100 mila lire verranno distribuite per cura di tutte e sedi succursali della Banca.

Telegrammi

Vienna 25. La *W. Allg. Zeitung*, basandosi su notizie da Berlino, ritiene ormai assicurata la scelta di Trieste a stazione capo della nuova linea di navigazione germanica.

La *W. A. Zeitung* crede perciò probabile che il governo germanico dia una sovvenzione al Lloyd.

Parigi 25. Furono eletti 48 repubblicani e 21 conservatori.

Vi sono 18 ballottaggi in 12 dipartimenti.

I repubblicani perdono tre seggi e ne guadagnano quindici.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE
ore 1.45 ant. misto omnibus diretto	ore 7.21 ant. A. VENEZIA	ore 4.30 ant. DA VENEZIA	ore 7.27 ant. A. UDINE
ore 6.10 ant. misto omnibus diretto	ore 9.48 ant. A. VENEZIA	ore 5.25 ant. DA VENEZIA	ore 8.24 ant. A. UDINE
ore 10.20 ant. misto omnibus diretto	ore 1.30 p. A. VENEZIA	ore 11.11 ant. DA VENEZIA	ore 8.20 p. A. UDINE
ore 12.50 pom. misto omnibus diretto	ore 5.15 p. A. VENEZIA	ore 8.18 p. DA VENEZIA	ore 8.23 p. A. UDINE
ore 4.45 ant. misto omnibus diretto	ore 9.16 p. A. VENEZIA	ore 9.11 ant. DA VENEZIA	ore 8.29 ant. A. UDINE
ore 8.38 ant. misto omnibus diretto	ore 11.55 p. A. VENEZIA	ore 9.11 ant. DA VENEZIA	ore 8.29 ant. A. UDINE
DA UDINE	A. PONTREBBA	DA PONTREBBA	A. UDINE
ore 5.50 ant. omnibus diretto	ore 8.45 ant. A. PONTREBBA	ore 6.30 ant. DA PONTREBBA	ore 9.18 ant. A. UDINE
ore 7.45 ant. omnibus diretto	ore 9.45 ant. A. PONTREBBA	ore 8.20 ant. DA PONTREBBA	ore 10.10 ant. A. UDINE
ore 10.20 ant. omnibus diretto	ore 1.08 p. A. PONTREBBA	ore 1.49 p. DA PONTREBBA	ore 4.25 p. A. UDINE
ore 4.50 p. omnibus diretto	ore 7.28 p. A. PONTREBBA	ore 5.11 p. DA PONTREBBA	ore 7.40 p. A. UDINE
ore 8.35 p. omnibus diretto	ore 8.38 p. A. PONTREBBA	ore 6.35 p. DA PONTREBBA	ore 8.20 p. A. UDINE
DA UDINE	A. TRIESTE	DA TRIESTE	A. UDINE
ore 5.50 ant. misto omnibus	ore 7.27 ant. A. TRIESTE	ore 7.20 ant. DA TRIESTE	ore 10.10 ant. A. UDINE
ore 7.50 ant. misto omnibus	ore 11.25 ant. A. TRIESTE	ore 8.10 ant. DA TRIESTE	ore 12.50 p. A. UDINE
ore 4.45 p. misto omnibus	ore 9.52 p. A. TRIESTE	ore 4.50 p. DA TRIESTE	ore 8.08 p. A. UDINE
ore 8.47 p. misto omnibus	ore 12.58 p. A. TRIESTE	ore 9.11 p. DA TRIESTE	ore 1.11 ant. A. UDINE

VASCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntine, formelle, giarrete, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del pelo.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, Divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Venduto all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino, 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzolari**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4.—
» media » 2 » 2.50
» piccola » 1 » 2.—

Idem per Bovini.

Con istruzioni, e con l'occorrenza, per l'applicazione.

N.B. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti** Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

PREZZO della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero** e **Sandri** dietro il Duomo.

LO STABILIMENTO

CHIMICO



FARMACEUTICO

INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. Il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchetti, Carresi, Becker, dell' *Bremia*, di *Sjogren*, *Pinneri*, *Vichy*, *Prendini*, *Rampazzini*, *Palerson*, e *Loxenges*, *Cassia Aluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atto a guarire la tosse, riacquedone, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere e giornalistiche raccomandazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita dell'ombrello della farmacia **Filippuzzi**.

Lo stabilimento, dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi, ecc.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla bodelma, medicinale riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bruciolate, convulsioni e calcoli, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò, alla Farmacia **Filippuzzi-Girolami** vengono preparati: lo **Sciroppo di Bisolfato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatolico Pohl**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza profumato di ferro, le polveri antiodorali di *formiche* per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali, ed estere come: *Farina latta Nestlé*, *Ferro Bravais*, *Magnesia Henry* e *Landriani*, *Pentone* e *Pancratia Defresne*, *Liquore Gaudron de Gigit*, *Olio di Merbizzo Bergen*, *Estratto Orzo Tallito*, *Ferro Pavilli*, *Sciroppo Liebig*, *Pilote Dehaut*, *Porta*, *Speltaxon*, *Brera*, *Cooper's Holloway*, *Blancard*, *Giannini*, *Vallet*, *febrifugo Moni*, *sigaretti stramonio*, *Reich*, *Ala all'acqua Galliani*, *caffugo Lazz*, *Eorizontin*, *Elatina Gatti*, *Confetti al bromuro di canfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia **Ottavio Galliani** di Milano con Laboratorio **Piazza S.S. Pietro e Ling. 2** possiede la **feccia o magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendute al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sadativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1878-79 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero a completarsi, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto **Pilole**, professore **L. PORTA**, non che **Flaconi polvere per acqua sadativa** che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, irradiandone le **Blennoragie** ai recenti che croniche, ed in alcuni casi cattivi e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovate segnata del Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione cordiale.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Mercatovecchio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurati mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confetture per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, sferale, opalino, zaffiro, cristallo.

Primitissima, speciale qualità in seta rasata assorbita — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di decorazioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri **Sacchetti** italiani, che primariamente per assai grazioso e smagliante — proprio agli Sposali di famiglia distinte e di buon gusto, qualunque **tutti** disegni e minati espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omni a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogramma L. 1.50.

Corone, Stemmi da L. 2 e 2.50.

Commissioni presso **Itala Kaiser**, sarta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza — I signori Edonati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande de-

posito di *bocchette per**paratoje ad uso irriga-**zione*. Si assumono in

oltre commissioni per

qualunque lavoro in

cemento.

Presso la stessa Ditta tro-

vasi anche un grande de-

posito di *zolfo* raffinato.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi medicissimi

Solfato sodico magnesico purgativo, la più efficace e più ricca di solfato di magnesia che si conosca, premiata in tutte le grandi esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le acque amare**.

Gioia nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza nella piangine, ecc.

È la più economica come è la migliore di tutte le acque amare purgative, e lo comprovano numerosissimi certificati di somme illustrazioni mediche.

Victoria
Acqua amara

Direzione e Deposito Generale per l'Italia in Genova presso il sig. avv. dott. ONETO vicino alla Borsa.

Deposito in UDINE presso i signori farmacisti **Angelo Fabris** — **Fraancesco Minisini** — **Candido Bonenico** — **Bosero** — **Sandri** — **De Vincenti** — **Foscarini** — **Filippuzzi-Girolami**.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere, il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sopravvive non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specializzate, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!